



GESTIONE NPL ALLARMANTE QUESTIONE SOCIALE

L'Azienda con il nuovo Piano Industriale ha confermato la scelta di procedere a una societizzazione dell'attività di recupero crediti. La mancanza di informazioni dettagliate del relativo processo di attuazione ha generato nei colleghi molte e comprensibili incertezze.

Fino a oggi il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato una **gestione in house degli NPL** raggiungendo, già nel 2017, come ricordato dal CEO, i risultati previsti per il 2019 e tutto questo, riprendendo le dichiarazioni del CEO, **grazie anche all'eccellente contributo di tutto il personale coinvolto e altamente professionalizzato.**

Il cambiamento di rotta nella gestione degli NPL a cosa è dovuto? A un obbligo imposto dalla BCE? La Vigilanza sembrerebbe essersi "limitata" a richiederne la riduzione entro certi livelli rispetto al totale dei crediti. Dall'entrata in vigore dei nuovi principi contabili in tema di rettifiche di valore dei crediti? Neppure la nuova disciplina da parte della BCE, in tema di copertura degli NPL, sembra motivo sufficiente di questa decisione.

Allora quale può essere il reale motivo del cambiamento di rotta?

Che sia una manovra volta esclusivamente al riconoscimento dei margini promessi agli investitori? Per ottenere questo, il gruppo Intesa Sanpaolo è forse intenzionato a **ridurre i costi per la gestione del portafoglio sofferenza in carico al Gruppo ISP "liberandosi" di circa 700 risorse, secondo quanto riportato dagli articoli di stampa?**

Le scriventi OO.SS. sono preoccupate sia per i lavoratori del settore che per il tessuto socio economico del territorio. Il fatto che questa operazione sia per gli azionisti a costo zero, come affermato più volte dal CEO, **non può essere l'unico motivo per proseguire in questa direzione, senza prima avviare un confronto vero con il Sindacato!!!!!!!!!!!!**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo:

- si dichiara solido, come ricordato in tutti i comunicati aziendali, ponendosi tra i primissimi posti nel panorama bancario europeo;
- si vanta di essere una banca eticamente orientata;
- afferma di essere socialmente responsabile;
- nell'ambito delle operazioni ex banche venete, si sono tutelati migliaia di posti di lavoro;
- si accredita come un best employer;

Per questo le scriventi OO.SS. MANIFESTANO LA LORO CONTRARIETÀ al prospettato processo di esternalizzazione dell'attività di recupero crediti, considerando anche il gravissimo rischio che questi lavoratori possano uscire dall'area contrattuale del credito.

Il nostro pieno appoggio va alla richiesta di confronto presentata dalle Delegazioni trattanti di Gruppo. Il sindacato, unitariamente, sarà impegnato al tavolo negoziale nel trovare soluzioni che garantiscano un futuro sereno ai lavoratori coinvolti, sia in termini di condizioni normative e salariali che in termini di tutela professionale ed occupazionale.

Firenze, 27 febbraio 2018

Le OO.SS di Banca CR Firenze
Le OO.SS di ISGS Firenze
Fabi – First/Cisl - Fisac/Cgil – Uilca - Unisin